

La Voce del Brenno

4 LUG 1915

Organo Settimanale degli interessi delle Valli e Convali Brembane e della Valle Imagna

ANNO III. - N. 27

ZOGNO, 4 LUGLIO 1915

Direzione ed Amministrazione: Zogno. Via Umberto I., N. 112 - Abbonamento: annuo L. 3 - Un numero separato Cent. 5 - C. C. colla Posta

IL PRESTITO NAZIONALE

I VANTAGGI PER IL SOTTOSCRITTORE

Poichè siamo persuasi che sia impellente dovere di ogni italiano appena fornito di qualche risparmio, di sottoscrivere al nuovo Prestito Nazionale emesso con R. Decreto del 18 corr. per fronteggiare le spese della guerra, ci crediamo anche noi in obbligo di stimolare i nostri convalleggiani che ancora dubitassero di concorrere a questa sottoscrizione, mettendo loro sott'occhio i vantaggi che ne derivano al sottoscrittore.

1) — Impiega i suoi risparmi con assoluta sicurezza. Quale migliore debitore dello Stato? Paga gli interessi con puntualità, garantisce il prestito con tutta la fortuna nazionale. Ha sempre fatto fronte ai suoi impegni.

2) — È tranquillo per « almeno » dieci anni sull'impiego fatto. Prima del 1 Gennaio 1925 lo Stato non gli può rimborsare la somma ricevuta a mutuo.

3) — Quando, dopo il 1.º gennaio 1925, lo Stato gli rimborsasse il titolo, dovrà dargli 100 lire, mentre egli ne ha versato solo 95, od anzi, se era un possessore delle obbligazioni del primo prestito nazionale del gennaio scorso, solo 93 lire.

Tranquillità d'impiego dunque per 10 anni; e, poi, al momento del rimborso, guadagno di 5 o 7 lire sul capitale. Questo guadagno lo si avrà « al più tardi » il primo gennaio 1940, perchè a quella data il Governo è « obbligato » al rimborso del prestito.

4) — Finchè dura il prestito, il possessore ne ricava un buonissimo interesse: 4.50 lire nette per ogni 95 o 93 versate. Se si fa il conto, si vede che il reddito risulta del 4.73 per cento per chi ha comprato l'obbligazione a 95 lire e del 4.84 per cento per chi l'ha avuta a 93 lire.

E ciò senza tener calcolo del vantaggio delle 5 o 7 lire al rimborso. Se si vuol sapere a quanto corrispondono all'anno queste 5 o 7 lire, risulta che esse equivalgono ad una « aggiunta » di interessi di 11 e 15 centesimi rispettivamente all'anno, cosicchè il reddito « netto » complessivo è del 4.84 per cento per chi ha comprato l'obbligazione a 95 lire e del 4.99 per cento per chi l'ebbe a 93 lire.

5) — È esente da qualunque tassa od imposta presente e « futura »; non solo dalle tasse ed imposte di bollo, registro, ricchezza mobile, ecc., ecc., che esistono adesso, ma anche da tutte quelle che potranno essere ordinate nell'avvenire. Coloro che concorrono a sottoscrivere sono i migliori amici dello Stato, ed è naturale che lo Stato li esenti dalle imposte. Ed è anche nell'interesse dello Stato stesso. Già, « senza esservi obbligato », lo Stato ha esentato negli ultimi anni dei 2 centesimi del terremoto e dal decimo e mezzo stabilito nel 1914 i titoli di debito pubblico, appunto per mantenere alto il suo credito. Si può dunque essere sicuri che lo Stato ciò che ha fatto « volontariamente », di sua spontanea iniziativa, per gli altri titoli, farà anche per questo, dopo averlo formalmente promesso.

6) — Ha la possibilità di un « aumento di reddito ». Se nel 1915 e nel 1916, fino al 31 dicembre 1916, il Governo farà altri prestiti a condizioni migliori, di quelle offerte oggi, esse saranno senz'altro estese alle attuali obbligazioni. Così, ad esempio; se lo Stato, emetterà obbligazioni al 5 per cento facendole pagare 100 lire, chiunque possederà le attuali obbligazioni, da lui acquistate a 95, avrà il diritto, naturalmente versando altre cinque lire, di cambiare la sua cartella 4.50 per cento in una nuova 5 per cento. È questo un vantaggio grandissimo, che deve spingere tutti a « non » attendere più oltre a sottoscrivere. Aspettando, non si guadagna nulla; perchè, sottoscrivendo

adesso, si ha il diritto alle migliori condizioni che saranno offerte e coloro che aspetteranno.

7) — Se vuole versare subito tutto, lo può fare; ed in questo caso, anche se egli verserà all'11 Luglio, ossia nell'ultimo giorno della sottoscrizione, egli godrà al 1.º gennaio 1916 l'intero cupone di lire 2.25 per l'intero semestre dal 1 Luglio al 31 dicembre 1915, come se avesse versato al 1 Luglio senza dover pagare alcun interesse pel ritardo.

8) — Se egli non ha il danaro pronto, può pagare a rate;

I. — 20 lire all'atto della sottoscrizione dal 1º all'11 luglio;

II. — 25 lire al 1 ottobre 1915;

III. — 25 lire al 16 novembre 1915;

IV. — 25 lire al 2 gennaio 1916.

Totale 95 lire.

Invece di 25 lire chi presenta una obbligazione del primo prestito, pagherà solo 23 lire, come quarta ed ultima rata, cosicchè il totale versato sarà di 93 lire.

Naturalmente, per chi paga a rate, bisognerà rimborsare gli interessi per il periodo di tempo per cui egli non ha ancora versato e ciò per indennizzare il Governo, il quale al 1 gennaio 1916 gli pagherà il cupone intero di lire 2.25 come se egli avesse versato « tutto » al 1 luglio 1915.

Il calcolo di questi interessi è facilissimo e tutte le banche, casse di risparmio, uffici, incaricati di ricevere le sottoscrizioni, lo faranno per conto del sottoscrittore.

9) — Chi, dopo aver detto di versare a rate, si trova in seguito ad avere i denari pronti, può in « qualunque » momento anticipare i versamenti, purchè versi a rate complete.

10) — Lo Stato consegnerà, all'atto della sottoscrizione, un certificato provvisorio « nominativo ». Però vi può essere colui che ha piacere che il suo nome, per qualunque motivo, non figuri sulle liste di sottoscrizione; ed allora, se egli versa la somma intera di 95 o 93 lire « subito », egli potrà chiedere allo sportello un certificato provvisorio al « portatore ». Si è provveduto affinché il desiderio fosse soddisfatto.

11) — I certificati provvisori saranno, nel più breve tempo possibile, cambiati in titoli definitivi al portatore e nominativi, a scelta del richiedente.

12) — I titoli sono comodissimi: da 100, 500, 1000, 5.000, 10.000 e 20.000 lire. Combinando insieme queste cifre, si può ottenere quella qualunque somma che sia desiderata.

13) — Il possessore dell'obbligazione avrà in avvenire bisogno di denaro e non vorrà vendere il suo titolo? Si è provveduto anche a ciò: la Banca d'Italia, il Banco di Napoli ed il Banco di Sicilia faranno anticipazioni ed imprestiti contro il deposito delle obbligazioni; e fino al 30 Giugno 1916, anticiperanno 95 lire per ogni titolo da 100 ad un interesse « inferiore » al 5 per cento. Dopo, si faranno pagare l'interesse corrente, o seconda delle condizioni del mercato.

Consigliamo anzi, a questo proposito, coloro i quali non hanno adesso tutta la somma disponibile, ma l'avranno in seguito, anche nel primo semestre del 1916, a non lasciarsi sfuggire la buona occasione. Ciò che loro manca, possono ottenerlo con una anticipazione delle Banche citate, che potranno a poco a poco, anche a piccolissime rate, estinguere entro il primo semestre del 1916.

Sarà un modo di essere spinti a risparmiare. Ed in questo momento il risparmio è un dovere di tutti i cittadini, perchè tutti devono aiutare lo Stato a conseguire gli altissimi fini che si è proposto.

14) — Se in avvenire il sottoscrittore avesse bisogno di vendere l'obbligazione, così che può verificarsi per motivi di famiglia ed altre circostanze imprevedute, la vendita sarà cosa facilissima. Queste obbligazioni, come quelle del primo prestito nazionale, saranno contrattate giornalmente nelle Borse, ed ogni giorno essendovi compre e vendite, si formerà un prezzo sicuro, a cui ognuno sarà sicuro di poter vendere.

Ma questo prezzo potrà ribassare sensibilmente al disotto di cento; perchè chi vorrà vendere per poco prezzo una obbligazione, di cui si è « certi » di ottenere il rimborso, al « più tardi » al 1.º gennaio 1941, a 100 lire?

15) — Finalmente, il sottoscrittore ha un ultimo vantaggio: non più materiale questo,

sibbene morale. Egli, facendo un buonissimo affare, compie un'opera patriottica. Senza mezzi finanziari, non si fa una guerra. Ed una guerra giusta e necessaria, come la nostra, non può non ottenere il più entusiastico concorso anche di tutti i risparmiatori italiani.

Un popolo di 35 milioni di abitanti che vuole abbattere il vecchio odiato nemico è, con tutta la sua anima, la sua forza, la sua salda, irrevocabile volontà alla frontiera: lo vincerà perchè vuol vincere.

Ma ricordiamoci che le guerre si vincono anche con l'oro. La Patria ha bisogno di oro per vincere l'Austria e per i bisogni interni; chi ha quest'oro, non sia avaro: dia, dia tutto quello che può, anzi più di quello che può!

LA NOSTRA GUERRA

24 Giugno. — Attività in tutto il fronte

Tirolo-Trentino e Cadore con scontri fortunati a Carzano, in Val Cisono e verso l'altipiano di Fazzana. In Carnia è continuato intenso il tiro delle artiglierie, specialmente contro Malborghetto; una cupola del forte Hensel è stata oggi sfondata. Nella zona del Monte Nero abbiamo ampliato la nostra occupazione verso nord sino alle pendici orientali del Jayozok. Da tale zona si è iniziato il tiro contro la conca di Plezzo. Abbiamo occupato Globna a nord di Plava e sul Basso Isonzo ci siamo impadroniti del margine dell'altipiano di Sagrado e Monfalcone.

25 Giugno. — Le nostre ricognizioni spinte oltre la frontiera nella regione Tirolo-Trentino in Cadore e in Carnia, segnalano un aumento di forze ed una crescente attività del nemico in lavori di rafforzamento e di appostazione di nuove batterie, lavori che noi disturbiamo con efficace artiglieria e con ardite irruzioni di piccoli reparti.

In Carnia, nella notte del 25, si rinnovò il solito vano attacco contro il tratto da Pal Grande a Pal Piccolo.

Lungo l'Isonzo, appoggiate dal fuoco delle batterie campali e pesanti, le nostre fanterie avanzano con valore e tenacia. Una batteria austriaca da 305, che già da qualche giorno molestava coi suoi tiri le truppe e specialmente arrecava gravi danni ai villaggi ed agli abitanti, è stata oggi individuata e fatta segno a tiri bene aggiustati delle nostre artiglierie.

26 Giugno. — Ad occidente del Passo di Monte Croce le nostre truppe occupano la cima dello Zellenkofel. Lungo la frontiera dell'Isonzo i nostri progressi oltre il fiume si svolgono con lentezza ma incessantemente. Per rendere più rapida la decrescenza degli allagamenti in corrispondenza del Basso Isonzo, venne ostruito il canale di Monfalcone all'incile. Violenti temporali hanno disturbato l'azione delle nostre truppe, specialmente nella parte montuosa del teatro della guerra.

27 Giugno. — Nel Tirolo-Trentino la lotta fra le artiglierie va sempre più intensificandosi. Gli alpini riuscirono ad interrompere l'impianto idro-elettrico del Ponale sul Garda, impianto che dava forza e luce a parecchie importanti località Trentine, tra cui Riva, Arco, Loppio, Mori e Rovereto, ancora in possesso degli austriaci. Nella zona del Monte Nero furono raccolti circa 200 fucili 20 mila cartucce e due lanciabombe, abbandonati dal nemico. Si

è accertato l'uso da parte degli austriaci di bombe a gas asfissianti.

28 Giugno. — Nulla d'importante. In Carnia l'artiglieria da montagna, faticosamente trasportata su di un'alta vetta, ha battuto con efficacia un accampamento nemico sul rovescio del Pal Piccolo.

Continua ad imperversare il maltempo.

29 Giugno. — Nel Tirolo-Trentino, vicinissimi duelli d'artiglieria e attacchi nemici respinti. In Carnia furono bombardati con efficacia i ricoveri austriaci di Straninger. Nella regione dell'Isonzo le persistenti contrarie condizioni atmosferiche hanno reso assai difficile la praticabilità del terreno.

30 Giugno. — Il maltempo continua e mentre mette a dura prova la resistenza delle nostre truppe, ostacola l'azione delle nostre artiglierie. Si sono avuti scontri a noi favorevoli in Val Chiese, fra Castello e Condino, a Porta Manazzo, in Val d'Assa e anche duelli d'artiglieria in qualche punto lungo la cresta delle Alpi Carniche.

Vennero completamente respinti due attacchi notturni contro le nostre posizioni, l'uno ad est di Plava, l'altro a Castelnuovo sull'altipiano di Sagrado.

Note di guerra

La delinquenza e la guerra.

Uno degli effetti della guerra è quello di far scemare ogni forma di delinquenza ordinaria, mentre aumenta quella tutta speciale, attinente allo stato di guerra e punita dai tribunali militari.

Sotto questo aspetto la guerra ha i suoi « pregi ».

In tutti i paesi di guerra (meno per la Turchia di cui non s'hanno dati) la delinquenza scema in modo confortante. In Inghilterra è diminuita di due terzi. In Russia della metà. In Francia la diminuzione è notevole. La guerra ha spazzato le metropoli di tutte le loro brutture. Proclamata la mobilitazione molti elementi turbolenti dovettero essere incorporati. Altri furono arrestati e in grandi convogli mandati in campi di concentrazione borghesi per arginar canali, rabberciare forti, mantenere le strade, lavorar terre, ricevendo una paga fissa e sottostando a rigorosa sorveglianza.

Questi provvedimenti hanno tolto dalle città la malavita e i malviventi incorporati, in speciali compagnie, sono stati mandati al fuoco a fare il dover loro. Così sono quasi scomparsi gli assassini, le rapine, i ferimenti gravi, le aggressioni. I furti non scomparvero, ma ebbero

LETTERE DI SOLDATI

ovunque una notevole diminuzione. Mentre in giugno si erano arrestati 163 ladri e 203 in luglio, a Parigi, nel settembre non se ne arrestarono che 90. Trattavasi di borseggi tra la folla, di qualche svallimento in case abbandonate e non custodite. Di più l'occasione creò alcuni abili truffatori, che col pretesto di organizzare opere di beneficenza per i soldati, riuscirono a carpire ad ingenui somme e dui, sottovalte e armi. Vi furono false vedove, falsi figli, false famiglie predisposte a muovere utilmente la pietà dei rimasti.

A Londra, a Pietrogrado, a Parigi, a Varsavia, a Bordeaux crebbero invece i vagabondi. Se ne arrestavano centinaia e migliaia al giorno. Essi furono presi, esaminati e gli abili furono arruolati, gli altri meno abili furono inviati a lavorare i campi un po' da per tutto.

Le leggi antialcoliche portarono un ben salutare effetto nei riguardi della moralità pubblica, della delinquenza e del risparmio popolare.

La Russia, dice il suo Ministro delle finanze, si è trasformata. L'Inghilterra, dice Lloyd George, ha triplicata la sua produzione guerresca. La Francia ha epurati i bassifondi da molte zozziture.

La prostituzione nei paesi nordici è quasi scomparsa.

Così i minorenni delinquenti sono scemati di molto. A Londra si apersero asili per orfani, derelitti, disoccupati; a Pietrogrado se ne consegnarono molti alla carità pubblica e alle famiglie di contadini; in Francia si mandarono in appositi campi di concentrazione.

La guerra, adunque, ha chi la benedice: i magistrati, i moralisti, i sociologi!

PEI SIGARI AI SOLDATI COMBATTENTI

Il Comitato Nazionale per i Sigari ai Soldati combattenti, Comitato che è sotto gli auspici della « Pro Italia » ci comunica e noi volentieri pubblichiamo:

« Questo Comitato si propone lo scopo di raccogliere fondi per provvedere alla fornitura dei sigari per i nostri bravi soldati che combattono al confine.

Tale scopo può parere, a tutta prima, frivolo, e anche poco degno di poema e di storia; ma vi preghiamo di credere che, in realtà, esso è di suprema importanza.

Di suprema importanza, perchè risponde ad uno dei più irritanti e continui bisogni, e nello stesso tempo ad uno dei bisogni meno possibili a placare in campo, se non soccorre l'affettuosa, intelligente premura dei lontani. Il sigaro, voi sapete, è altrettanto necessario a chi fuma, quanto l'acqua a chi ha sete. E poichè i nostri soldati fumano tutti, è urgente non far loro mancare il sigaro, come non si dovrebbe far loro mancare l'acqua se avessero sete. Noi dobbiamo studiare di evitare ogni sofferenza ai nostri soldati. E la mancanza del sigaro sarebbe una grande sofferenza. Siamo tutti d'accordo in questo?

Se siamo d'accordo, sono inutili molte parole.

Le parole hanno efficacia quando servono ad eccitare le profonde passioni dormienti o ad illustrare le ardue questioni incomprese. Ma quando si tratta di cose semplici, di semplici bisogni abitudinarî, basta l'enunciazione di essi per convincere le anime pietose dell'assoluta necessità degli immediati provvedimenti. E qui specialmente per " anime pietose... intendiamo le anime di tutti i fumatori d'Italia, che sono certamente le più adatte a comprendere il significato morale della manna del deserto, quando pensino alla gratitudine che proverebbero per lo sconosciuto errante che lasciasse cadere lungo la via senza fabbriche di tabacco e senza rivendite, un sigaro iungamente desiato! Noi non saremo l'erante sconosciuto per i nostri fratelli del campo.

Provvediamo dunque anche ai sigari, per i nostri fratelli del campo! Sigari per la battaglia. E sigari per il riposo.

Voi sapete che i nostri Alpini, questi gloriosi difensori delle Porte d'Italia, questi silenziosi eroi dei nostri valichi e delle nostre cime, possono combattere anche 48 ore senza toccare il loro ranico, se hanno una cicca fra i denti da masticare. Ebbene, vorreste voi far mancare la prediletta cicca ai nostri Alpini mentre tirano l'estremo colpo contro l'aquila bicipite, che ancora ingombra il nostro cielo?

E voi anche sapete, che sotto la tenda, quando cala la sera, il soldatino che ha fatto il giorno il suo gran dovere verso la Patria, corre col desiderio dietro l'azzurra

Quasi tutti i nostri soldati nelle loro lettere lamentano la scarsità del soverchio ritardo delle notizie famigliari.

E per loro questa attesa è più dolorosa che qualsiasi disagio, vorrei dire, che qualsiasi minaccia.

Cosicchè i parenti faranno bene a scrivere soventi volte magari in una stessa settimana, dividendosi per turno: una volta il padre, un'altra il fratello, un'altra un cugino, una sorella e c'è so io... purchè i soldati ricevano spesso spesso un saluto, una parola, un ricordo della loro famiglia, del loro paese.

Nessuno si lasci rincrescere i dieci centesimi della lettera o della cartolina: un bicchiere di vino, magari un pane di meno a tavola, ma non lasciate mancare un saluto settimanale ai soldati, specie se al fronte.

Anche oggi ecco alcuni brani di lettere dei nostri soldati i quali pare vogliono infondere a noi, lontani dal pericolo, quel loro coraggio, quella loro tranquillità eroica.

Per chi dubita dell'ottimismo dei comunicati ufficiali, ecco poche parole rassicuranti del soldato Paganoni Alessandro, al padre Sig. Prof. Francesco Paganoni, insegnante a Valnegra.

« Avrete già letto sui giornali che Pesaro è stata bombardata. La mattina del 18 invece di svegliarmi al suono della tromba, ci siamo svegliati al tuono delle cannonate nemiche. Credevo che i colpi di cannone mi facessero molto più impressione di quello che mi hanno fatto, però non sono rimasto senza paura. La sera del giorno seguente sono andato a vedere dove i proiettili avevano battuto. Il danno è lievissimo, però poteva essere maggiore. »

E il sottotenente Rinaldi di Stabello alla madre in data 15 corr. scrive: « ... Finora non c'è nulla di nuovo; si fanno tutti i giorni dei prigionieri (quattro, cinque, sei per volta) i quali vengono vicini vicini, finchè, con grande loro gioia, sono presi! »

E in data 16: « ... Mando intanto a tutti i miei più sinceri e cordiali saluti e un bacio a ciascuno di voi, mentre tranquillamente assisto al tiro della nostra artiglieria che favorisce stamane la riuscita di una azione offensiva delle nostre truppe che fecero un numero grandissimo di prigionieri. »

spirale del suo sigaro alla piccola casetta lontana dove la dolce famiglia pensa e parla di lui. ... E vorreste voi privare di quest'ora di sogno e di fantasia il nostro soldatino?

Vedete dunque, lo scopo di questo comitato, che a tutta prima, potrebbe apparire frivolo, è alto e nobile quanto tutti gli altri che si propongono di lenire le fatiche e i disagi del nostro esercito in guerra, ed è anche pieno di un suo profondo senso umano e di poesia!

Ma poichè ci siamo intesi e siamo ormai tutti d'accordo nel fine, provvediamo ai mezzi.

Voi forse, senza accorgervene, avrete letto fino a queste parole col sigaro in bocca il nostro manifesto. Ebbene, vuotate il vostro portasigari e il vostro portasigarette — perchè ci vogliono anche le sigarette — per i nostri soldati. E anche il vostro portatamocete, e quello dei vostri amici, o nemici di ieri: oggi non sono più nemici fra italiani e italiani.

E mandateci molto denaro! Perchè i soldatini sono molti e hanno bisogno di fumar molto in faccia allo straniero insolente!

Aspettiamo dunque fiduciosi il vostro concorso».

Presidente effettivo del Comitato è il Principe Lanza di Scalea, Vice Presidente il Senatore Romolo Tittoni, Tesoriere Don Augusto Tortonia, Principe di Civitella Cast. Segretario l'Avv. Vincenzo Morello (Rastignac).

Le offerte dovranno essere inviate alla "PRO ITALIA, in Roma - Via Colonna 52 p. p. - con vaglia diretta a Don Augusto Tortonia Principe di Civitella Cast., Tesoriere del Comitato.

PER CHI VUOLE EMIGRARE

Il Comitato Mandamentale dell'emigrazione di cui è Presidente il R. Pretore riceve e comunica per norma di chi può averci interesse.

In base ad accordi intervenuti fra il Mi-

Il soldato Baroni di Zogno finisce così una sua lettera ai genitori: « ... mi ricordo di tutti, ma oggi è il mio momento di poter conquistare onore e di compiere il mio dovere da vero patriota e lascio tutti insieme con orgoglio: Evviva l'Italia e il Re, e la nostra bandiera sventolerà sui forti austriaci! »

Ma davvero, caro Baroni, fino a che si hanno dei soldati pari tuoi!

Ecco infine due cartoline dell'alpino Antonio Toldo di Zogno figlio dell'ottimo nostro brigadiere forestale Giovanni Toldo. La prima è del 18 corr.: « Mi manca assolutamente il tempo di scrivervi. Non ho più carta e mi servo di una cartolina postale militare austriaca requisita ad un prigioniero del giorno 16 u. s.

Avrete letto sui giornali, è vero? Io sto bene ancora e spero di essere sempre così. Una pallottola mi ha forata la manica sinistra della giubba e niente altro. Io ero fra i primi quattro che hanno raggiunto la vetta del monte. Spero in una ricompensa al valore. Non pensate male, ecc. ».

La seconda è del 24 ed è datata dal Monte Nero.

« ... Godo sentire che siete tutti di buona salute, l'eguale è di me che sino ad ora sto bene nonostante le fatiche e i pericoli. Avrete già letto sui giornali la presa del famoso Monte Nero. Io sono stato uno dei primi a raggiungere la vetta e poi sono stato il primo a lanciarmi per catturare i prigionieri che sparavano fuggendo. Per questo mi hanno fatto la proposta per la medaglia d'argento. Spero che me la concederanno. Non sarà forse un onore per me e per la famiglia Toldo? E questo incoraggiar ancor più per l'avvenire.

Vi prometto che saprò fare il mio dovere e anche più. Basta che abbia la fortuna di ritornare fra di voi altri, e allora avrò molte, molte belle cose da raccontarvi di questi nuovi paesi italiani. Scrivete spesso, magari tutti i giorni. »

Iddio esaudisca il tuo desiderio, ottimo figliolo e ottimo soldato. Possa tu ritornare incolume non con una ma con parecchie medaglie al valore che si nobilmente ambisci e si strenuamente sai meritare! E come a te lo conceda ai tuoi audaci commilitoni!

nistero della Guerra e il R. Commissariato dell'emigrazione è stato deciso quanto segue:

1. Tutti i connazionali finora rimpatriati per la mobilitazione che siano stati riformati sono autorizzati a ritornare all'estero.

2. Tutti i militari in congedo rimpatriati in seguito alla mobilitazione, appartenenti a classi, corpi e categorie non comprese nelle chiamate indette a tal fine, o che siano inviati in licenza di convalescenza non inferiore a sei mesi, e coloro che saranno dichiarati rivedibili, potranno far ritorno nei paesi di provenienza, se ne faranno domanda, soltanto nel caso che siano venuti dalla Svizzera, Francia, Spagna, Tunisia, ed Algeria; ma se provengono da altre regioni, o se militari appartenenti a classi chiamate e lasciati temporaneamente in congedo, dovranno trattarsi in Italia.

3. A tutti coloro i quali saranno autorizzati a ritornare all'estero, in conformità di quanto precede, le Autorità Prefettizie dovranno corrispondere le spese di trasporto in ferrovia e per mare fino al luogo di loro provenienza, nonchè un adeguato numero di trasferite a L. 120 giornaliera.

Per il tratto ferroviario estero, provvederà l'Autorità di P. S. di confine mediante anticipo da parte della Prefettura nella cui giurisdizione si trova. A questi effetti sarà considerato Ufficio di confine di P. S. l'ufficio di Zona della emigrazione alla stazione di Torino (P. N.) per le persone che dovranno transitare dalla stazione di Modane.

Di tali spese dovrà essere chiesto il rimborso a questo Commissariato da parte delle singole Prefetture, mediante elenchi particolareggiati, da cui risulti il nome del cittadino recantesi all'estero, il motivo per cui viene concesso il passaporto, in conformità delle norme sopra specificate, la destinazione e le somme accordategli, sia come trasporto ferroviario o marittimo, sia

per indennità di trasferta

4. Le persone di cui al precedente articolo 3 saranno munite di regolare passaporto da rilasciarsi in base al nulla osta dei Comandi dei Distretti Militari, sul quale dovrà essere apposta una annotazione indicante il numero e la data della presente autorizzazione del Commissariato.

Però quando si tratti di persone che vengono avviate alle frontiere di Ventimiglia e di Modane, anzichè munirle di nuovo passaporto, sarà sufficiente apporre la precedente annotazione sui documenti francesi attestanti la precedente residenza nel territorio della Repubblica o sui documenti italiani per mobilitazione rilasciati dal Consolo.

Resta stabilito che le norme impartite con la presente circolare riguardano soltanto i connazionali rimpatriati entro il 30 corrente e che si trovino nelle condizioni suddette. Questo Commissariato si riserva di esaminare in seguito e per coloro che rimpatrieranno dopo il detto termine, le singole domande di passaporto.

Raccomando alle SS. LL. la massima sollecitudine nell'adottare le disposizioni contenute nella presente, che prego di voler comunicare alle Sottoprefetture dipendenti.

Il Commissario Generale GALLINA.

Per le famiglie dei Soldati

Terzo elenco di sottoscrizioni

Ci si fa sapere che a Branzi e a Brembilla la sottoscrizione di offerte per le famiglie dei soldati procede a gonfie vele e ci si fanno dei nomi con offerte veramente cospicue, ma siccome la sottoscrizione non è chiusa, nè nell'uno nè nell'altro comune, così, rimandiamo ad altro numero l'elenco completo dei sottoscrittori grandi e piccoli.

Intanto ecco il nome di altri generosi.

Società Conti, lire 1000. — Tenente Chimico Pasquale Carminati e Signora di Zogno, lire 500 = Sig. Funtonini Carmelo di Zogno, lire 20. — Un milanese, amico dell'on. Belotti, lire 10.

Totale L. 1080
Somma precedente » 7469

Totale L. 8509

SI PREGANO

poi vivamente coloro che non avessero ancora versato la somma sottoscritta a volerlo fare con cortese sollecitudine, per semplificare la tenuta dei Registri ed evitare richiami od inutili spese postali.

Gradiremo pure che i Comitati Comunali, insieme con l'ammontare della somma da rimettere alla Cassa centrale, ci mandino l'elenco completo dei sottoscrittori, entro il mercoledì o il giovedì al più tardi.

"MISERIE O INVIDIUZZE?"

Vorremmo che il confratello, il quale sotto questo titolo dedica alla «Voce» una specie di protesta per l'ospitalità accordata ad una corrispondenza autentica, proprio pervenuta da Rotafuori, se la prendesse non con noi, bensì con quei Valdimagnini che rimasero offesi dal suo articolo: Occhio ai Tedeschi noi non potevamo esimerci dal pubblicare quello che ci mandava a difesa di persone che si reputavano offese, benchè — lo riconosciamo — espresso in forma forse troppo vivace, non però affatto banale nè cretinescamente offensiva, come si volle giudicare.

E siamo così lontani da qualsiasi mis-

ria o invidia come da qualsiasi voglia di polemizzare a freddo, che quasi ci pentiamo anche di queste poche parole e non rieviamo né lo eventolare della bandiera, né l'arrivismo, né la lezione. che si presume di darci. Sappiamo la strada!

p. c. t.

Cronaca Valligiana

LA STAGIONE LIRICA DI S. PELLEGRINO.

Stasera, 3 corrente, al Teatro al Gran Casino avrà luogo la 1. rappresentazione dell'opera *Andrea Chenier* del maestro U. Giordano coi seguenti interpreti: Agostinelli Adelina, Alabiso Carmelo, Avezza Maria, Baracchi Aristide, Canetti Ugo, Giunta Enrico, Lucca Elvira, Monti Luigi, Peretti Sante, Roggio Enrico. Maestro concertatore Direttore d'orchestra cav. Alfredo Padovani; maestro sostituto, Leandro Serafini, maestro dei cori, A. Consoli; direttore artistico, A. Gavatelli; suggeritore, P. Solzi; direttore di scena, L. Monti. 40 professori d'orchestra. 30 coristi d'ambo i sessi.

Prezzi serali: biglietto d'ingresso L.2 — Poltrona L. 4; posti numerati L.2 (oltre l'ingresso).

Treni speciali sulla Valrombana.

In occasione della stagione lirica del teatro al Grande Casino di S. Pellegrino si affetteranno due treni speciali dalla nostra ferrovia, nei giorni 3, 4, 6, 8, 10, 11, 13, 15, 17, e 18 luglio; il primo in partenza da Bergamo alle ore 19.46, con fermate a S. Caterina, Villa d'Almè, Zogno, S. Pellegrino Piaczo e con arrivo a S. Pellegrino Terme alle 20.40, il secondo in partenza da S. Pellegrino Terme alle ore 0.30, con fermate nelle stazioni suddette e in arrivo a Bergamo alle 1.23.

Il biglietto d'andata - ritorno, compreso l'ingresso al teatro, è di L.4 in 1. classe, di L.3 in 2. Quello d'abbonamento per tutta la stagione lirica (3-18 luglio), compreso l'ingresso al teatro, è di L. 30 in prima classe, 25 in seconda. Il rilascio dei biglietti d'abbonamento cumulativo sarà fatto presso la Direzione della ferrovia sino alle ore 18.30 del 3 luglio

Zogno.

Ricomposizione della Commissione Mandamentale di primo grado per le Imposte dirette. — Domenica 27 giugno p.p. sono state qui convocate le rappresentanze di tutti i Comuni del Mandamento per la rinnovazione parziale di detta Commissione. Intervenero 40 rappresentanti sopra 43 assegnati al Mandamento.

I membri scadenti per compiuto quadriennio erano i Sigg. Gervasoni Francesco fu Carlo e Graziosi D. Cav. Antonio fu Giovanni, effettivi, Arnoldi Andrea fu Andrea supplente; Luiselli Cristoforo fu Giacomo e Palazzolo Aquilino fu Giov. effettivi aggiunti; Fusinoni Giacomo fu Alessandro supplente aggiunto.

L'assemblea ha riconfermato in carica per quadriennio 1. Luglio 1915 — 30 Giugno 1919 tutti i membri scadenti ad eccezione del membro effettivo aggiunto Sig. Palazzolo Aquilino fu Giov che venne sostituito col Sig. Cavagnis Dott. Giovanni di Serina.

Calmiere sul prezzo del Pane. — Un poco in ritardo, questa Giunta ha provveduto a determinare il nuovo Calmiere sul prezzo del pane, che dal 1. corrente è diminuito da lire 0.56 a lire 0.52 al Kg.

Assai opportunamente è stato pubblicato all'albo Comunale un avviso che porta il nuovo calmiera a notizia del pubblico ed invita i Comunisti a denunciare i trasgressori all'Ufficio Comunale che provvederà all'accertamento delle relative contravvenzioni.

Si comincia male! — Così devono aver detto i maestri di Zogno e dintorni, quando il 29 corr., presentandosi all'Ufficio di Registro per riscuotere il loro mensile, si sentirono rispondere che non potevano essere pagati perché dall'Ufficio Provinciale Scolastico non erano giunti gli elenchi di distribuzione delle quote spettanti ai singoli maestri. Si pregarono di tornar il giorno seguente, e allora furono invitati a passare all'Ufficio Postale. Li infatti ci dovevano essere gli elenchi, ma al gerente dell'Ufficio mancava l'autorizzazione a fare i pagamenti. Quindi, niente danari. Notisi che alcuni insegnanti venivano da Olera, Somedennda, Spino, ecc. che non sono a Zogno.

Pazienza il disagio d'un viaggio mensile, ma almeno si possa tornare a casa non a mani vuote!

Così dicevano quelle povere maestre le quali poi ora non sanno più quando tornare per essere sicure di avere il fatto loro!

Noi vogliamo credere che l'inconveniente non si avveri più un'altra volta, che altrimenti sarebbe davvero il caso di esclamare: Si stava meglio quando si stava peggio!

Galline scomparse. — Una sorpresa poco lieta s'ebbe la mattina del 21 corr., il negoziante in ferramenta Sig. A. Lazzaroni, il quale facendo la consueta visita mattutina al pollaio, delle sei sue galline, non ne trovava che una, tutta starnazzante e spaventata anche quella. Ignoti ladri nella notte avevano fatto al pollaio una visita che dovette essere abbastanza arida se si pensa che dovettero penetrare in un cortile interno e scavalcare poi una cancellata forse tre metri.

Finora le indagini dei R.R. Carabinieri non sono approdate a nulla e gli autori del furto rimangono sempre ignoti.

Sottochiesa.

Il nuovo Parroco. — Domenica 20 corr. ad unanimità di voti fu eletto parroco di questo paese il Rev. Don Luigi Bonasio, il quale durante il tempo che fu tra noi quale Economo spirituale rivelò le sue eccellenti doti di mente e di cuore.

Dopo la votazione, la popolazione fu ad incontrare processionalmente il nuovo Parroco ai confini della Parrocchia, insieme col Clero della Valle, le Autorità Comunali e le diverse confraternite, dandogli così una prima solenne dimostrazione di stima e di affetto.

Piazza Brembana.

A proposito degli esami di Maturità che qui ebbero luogo la scorsa settimana e dei quali è stato già pubblicato l'esito su questo giornale, va rettificato che a far parte della Commissione, oltre ai già nominati, era pure il Prof. Ugolino Mario della R. Scuola Tecnica di Bergamo.

Ubiale.

Ragazzo che cade. — Certo Pierino Semperboni, ragazzo assai vivace, il cui padre trovai sotto le armi, il 27 corr., salito sopra un cilegione per raccogliervi i frutti gustosi, passava spensieratamente da un ramo all'altro, quando uno di questi si schiantava ed il ragazzo cadeva sul selciato della sottostante via.

Fu raccolto gravemente ferito e trasportato più presto che fu possibile all'ospedale ove versa in gravi condizioni.

Un po' più di prudenza, benedetti ragazzi!

Rotafuori

Alla vigilia d'un famigerato processo. — Un altro strascico dell'ultima lotta politica. — Il giorno 2 Luglio sono chiamati avanti il Tribunale di Bergamo i qui sotto indicati individui: 1, Sibella Martino fu Antonio, 2, Cicolari Giuseppe fu Luigi ex Sindaco, 3, Cicolari Ernesto, 4, Cassinelli Pietro fu Pietro, 5, Sibella Mosè di Martino, 6, Pellaratti Pio fu Francesco, 7, Speltigati Don Francesco fu Pio Vicario Foraneo, Parroco di Rotafuori, 8, Sibella Vittorio Raffaele detto Basilio, 9, Dolci Lia di Luigi, 10, Mazzucchi Rag. Angelo impiegato presso la R. Prefettura; imputati i primi 9 del delitto di cui agli articoli 63, 393, Codice Penale per avere nel Luglio 1914 in correità fra loro offeso l'onore e la reputazione di Rota Valentino segretario Com. e Vas-

salli Adelaide, divulgando al pubblico, a mezzo posta, una circolare a stampa che riproduceva la nota diretta dal Prefetto di Bergamo in data 30 ottobre 1913 al Sindaco di Rotafuori contenente diversi addebiti specifici di ludole morale a carico di entrambi e d'ordine di servizio a carico del Rota. —

Sibella Martino — Cicolari Giuseppe e Mazzucchi Rag. Angelo in loro specialità del delitto di cui agli articoli 63, 177 C. P. per avere sulla circostanza di tempo e di luogo suaccennata quali pubblici ufficiali comunicato o quanto meno agevolato la cognizione della nota soprascritta da essi conosciuta e posseduta per ragioni d'Ufficio mentre avrebbe dovuto rimanere segreta.

Il processo è uno strascico dell'ultima campagna elettorale e per la qualità degli imputati e le sorprese che potranno capitare durante la discussione orale desta il massimo interesse.

I testi d'accusa e di difesa sono molti, e diversi sono anche... i cantori del nostro foro che sosterranno le ragioni dell'accusa e quelle della difesa.

Solo che, causa la guerra che costringe sotto le armi diversi testi importanti d'accusa e di difesa, nonché alcuni imputati, può darsi che il processo venga rinviato.

Comunque a suo tempo dell'importante dibattito manderò un fedele e imparziale riassunto.

Orobico

Almenno S. Salvatore.

Compaesano che rimpatria. — Proveniente da Zogno dove si trovava come Carato, si è ristabilito tra noi, ed in seno alla sua famiglia il Sac. Melchiorre Personeni al quale diamo il cordiale benvenuto.

Almenno S. Bartolomeo.

Soccorsi alle famiglie dei soldati. — Il Comitato locale per i soccorsi alle famiglie dei richiamati, ha raccolto; fino ad oggi, le seguenti offerte: — Comune, lire 60 mensili, Nobile Malliani, Sindaco, lire 50 mensili — Congregazione di Carità, lire 25 mensili — Prevosto, lire 20 mensili — Ing. Rota Giuseppe, lire 500 — Nob. Lurani Agostino, lire 100 — Senatore Rota Avv. Attilio, lire 50 — Carminati Augusto, lire 50 — Rota Prof. Camillo, lire 25 — Foresti Abramo, lire 25 — On. Deputato Malliani, lire 25 — Fabbricaria Parrocchiale, lire 25 — Rapa dott. Candido, lire 20 — Radice Gio., lire 20 — Agazzi Carlo, lire 10 — Locatelli Achille, lire 10 — Codognola Francesco, lire 10 — Sorelle Dolci, lire 5 — Medolago Giuseppe, lire 5 — Ronzoni Prof. D. Domenico, lire 10 — Mazzocchi, fattore, lire 5 — Ghezzi — Agnati — Adami — Rotigni, lire 12.

Il Comitato che confida in altri generosi, potrà distribuire lire 300 al mese, ed ha delegato a ricevere le offerte il Prevosto locale.

I lavori dell'Edificio Scolastico. — In questi giorni sono cominciati i lavori per l'edificio scolastico e così trovano mezzo di guadagno i tanti operai disoccupati.

GIOVANNI LUCCA, gerente responsabile

Tip. GIACOMO CARRARA - Zogno

DITTA
GIORGIO GHISALBERTI
SEDRINA
PREMIATA FABBRICA DI BIRRA
GRANDIOSI MAGAZZINI
DI VINI E LIQUORI

CASA DI SALUTE
Prof. Fantino
BERGAMO
Via M. Colleoni, 5 (Piazzale Stazione) - Tel. 3-81
Il professore fa consulti ed operazioni
la DOMENICA ed il LUNEDI
Medico residente dott. PANSERA
ASSISTENZA MEDICA CONTINUATA

Edoardo Serafini
BERGAMO
DEPOSITO DI PRIMARIE FERRIERE
completo assortimento
cerchioni ed assili da carro e carrozza
Bolliti a fuoco ed elettricamente
Magazzini: Via G. QUARENGHI 50
Vicini alle Stazioni dei Tronays ed alle Ferrovie.

ISTITUTO GINECOLOGICO LANDUCCI
Via S. Giorgio, 9 - Telefono 601
Cura delle MALATTIE delle DONNE
e ASSISTENZA OSTETRICA
Direttore: Cav. Dott. LANDUCCI
PRIMARIO ISTITUTI OSPITALIERI
ABITAZIONE: Via Palcoopa, N. 8 - TELEFONO 4-32
VISITE: dalle 13 alle 16

Luigi Bonghena
Fabbricante OREFICERIE-GIOIELLERIE
BERGAMO
Via XX Settembre, Num. 5
MEDAGLIA D'ORO per Gioielleria di propria fabbricazione all'ESPOSIZIONE di ROMA 1911

Ditta G. Butta
Via S. Giovanni, 11 - BERGAMO - Telefono, 1-59
COSTRUZIONI IN FERRO - SERRAMENTI
CANCELLATE - RINGHIERE
Preventivi e disegni gratis a richiesta

Banca mutua popolare di Bergamo

SOCIETA' ANONIMA COOPERATIVA DI CREDITO

con sede in BERGAMO

e con AGENZIE in Albino, Almenno S. Salvatore, Ardesio, Brembilla, Calolzio, Calusco, Cisau, Clusone Dezzo, Endine, Fontanella, Gazzaniga, Grumello del Monte, Lovere, Martinengo, Nembro Piazza Brembana, Ponte Giurino, Ponte Nossola, Ponte S. Pietro, Rotafuori, Rovetta, S. Giovanni Bianco Sarnico, Schipatio, Trescorre, Treviglio, Verdello, Zogno.

LA BANCA:

Accorda Prestiti e Sconta Cambiali ai Soci. Fa Operazioni speciali a favore degli Agricoltori.

Accorda anticipazioni contro cauzione di Valori Pubblici e contro deposito di Sete Bozzoli, Lane Cotoni, ed altre merci. Apre Conti correnti Cambiali e Commerciali.

Emette gratuitamente a consegna immediata Assegni del Banco d'Italia pagabili in tutte le Piazze del Regno e anche all'Estero. Emette Assegni sull'Estero. Provvede all'incasso degli effetti su qualsiasi Piazza.

Compra e vende biglietti e monete Estere. Riceve in custodia valori.

Concede in abbonamento cassette da custodia.

Eseguisce a vista e gratuitamente il Cambio di vaglia, biglietti, ecc. Istituti d'Emmissione.

Emette Buoni Fruttiferi.

Riceve Depositi in denaro.

I depositi possono essere sia nominativi che al portatore.

I tassi sui depositi al netto dell'imposta di Ricchezza Mobile, variano a seconda dei vincoli e della categoria dal 2¹/₂ al 4¹/₂ %.

Tasso speciale del 4¹/₂ % sui depositi a favore di minorenni.

Tasso speciale del 4% sui depositi a cauzione di affitanze.

Tasso sui depositi liberi 3%

Giovanni Lucca

L'ANNUNZIATO DI SPINO

LEGGENDA ARTISTICA
di
Pasino Locatelli

Il padrone Giordano gli toccò anch'esso quel tasto, per soggiungergli, che ove s'imparentasse con uno di quel Comune non avrebbe più potuto vivere in piena fiducia con lui. Queste parole s'aggrapparono sul cuore di Paolo, nè si potean sciogliere. Un dì tenne un apposito discorso con essa, la quale sorpresa ed intimorita si fece a negare. Ella, così ingenua e sincera, per virtù, o di meglio per vizio d'amore, imparava a mentire... Paolo, corrucciato, la lasciò, minacciandola dell'ira sua, ove ciò, che avea udito

fosse stato vero.

Accadde, che un mandriano di Spino veniva arrestato in fragrante, che estirpava i termini di un pascolo; reato contemplato nei capitoli di un vecchio Statuto della Valle. Mandato in prigione il colpevole, e sequestrati gli gregge, era la causa portata innanzi al Vicario della Valle, al di qua della Goggia, residente in Zogno, il quale, a termini dello statuto medesimo, condannava il mandriano a dieci lire imperiali d'ammenda, per metà devolute a beneficio dei poveri della Valle, e per metà al proprietario danneggiato, oltre l'obbligo di rimettere i termini: *in loco et statu, ubi erant ante ipsam extirpationem.* (*)

L'uomo messo in carcere era povero ed avea numerosissima famiglia. Il curato di Spino disse in chiesa il bisogno di portargli soccorso, imperocchè, udendosi egli piangere e gridare intorno quelle creature e quella moglie desolata, e dovendo aiutarle del proprio, sentiva più al vivo lo zelo di suscitare negli altri la carità pel prossimo. Siccome poi l'ar-

(*) Cap. 190, Statuta Vallis B.

restato era recidivo, ed anch'esso contavasi tra le persone propense ad attaccar brighe, così si minacciava volerlo tradurre a Bergamo, ove più difficile sarebbe stato poterlo in breve liberare. Quelli di Santa Croce non avevano mancato di far sentire al Sig. Vicario il bisogno di usar rigore contro i contravventori dei patti e gli attaccabrighe, nel tempo stesso, che alcuni di Spino procuravano di metter in mala vista i propri vicini. Ma il Sig. Vicario, come è chiaro, nella gravità del caso intendeva dimostrarsi imparziale.

Intanto le esortazioni del Sig curato produssero il loro buon effetto, in quanto che alla compassione della moglie e dei figli del carcerato e multato, aggiungevasi lo spirito di parte, che avrebbe a ciascuno fatto incontrare qualsiasi sacrificio, purchè gli avversari non potessero vantarsi di aver avuta soddisfazione di sorta. Giordano fra' primi concorse all'offerta per mettere insieme le dieci lire imperiali, ed anche perorò fra' compaesani, affinchè imitassero il di lui esempio. All'uopo servivasi anche di Paolo, il quale, mostrando molto calore in quell'uffizio, gli occorre sen-

tirsi dire da alcuno: — Bada, che tu, tanto accerriamo contro quelli di Santa Croce, ti lasci svolazzare attorno un merlotto di quelle parli... Oh! Paolo, que' di Santa Croce l'hanno, sai, specialmente con te; e dicono e millantano che non fai loro paura, e che anzi hanno fissato di darti al più presto una lezione coi fiocchi! — Queste parole mettevano a soqquadro l'animo di Paolo; specialmente le prime riferibili a Giacomo, amante di sua sorella.

Non andò guari, che non solo vennero raccolte le dieci lire, ma qualche cosa di sopravanzo per riparare ai danni che il mandriano avea potuto risentire ne' giorni della prigionia. Il signor Vicario mandò un suo cancelliere ad assistere in persona all'atto, col quale dovevasi sborsare il denaro, e rimettere per mano del colpevole i termini al luogo di prima.

(Continua)

SPECIALITÀ RACCOMANDATE

EMULSIONE ALBERTI: — il migliore ricostituente per i bambini in genere, specialmente necessario per quelli affetti da forme linfatiche e scrofolose e dalle manifestazioni esterne (eczemi, ingorghi glandolari ecc.)

UNICHI ALBERTI: — pillole ricostituenti del sangue e del sistema nervoso, indicatissime alle Giovannette per facilitarne lo sviluppo durante il periodo della adolescenza e alle Giovani Spose durante e dopo il periodo delle maternità per evitarne i disturbi; in generale consigliabili a tutti gli individui amebici.

Farmacia-Drogheria

DITTA

Giovanni Alberti

VALNEGRA

(Provincia di Bergamo)

DITTA
BAMBERGO CESARE

ZOGNO

(Bergam)

R. PRIVATIVA TABACCHI N. 1

RICCO ASSORTIMENTO CAPPELLI - BERETTI - OMBRELLI - BASTONI - BORSE e BAULI - GIUOCATTOLI - ARTICOLI di CANCELLERIA - EMPORIO CARTOLINE ILLUSTRATE :: :: :: :: :: DEPOSITO CARAMELLE RAP e DRAPS - CIOCCOLATO d'OGNI QUALITÀ e FORMATO - BISCOTTI e CONFETTURE ASSORTITI :: ::

MACCHINE PER CUCIRE "SINGER,"

Ambulatorio Chirurgico

Intermandamentale

LETTI DI DEGENZA

VISITE e CONSULTI ogni Domenica (gratuite per i poveri)

OPERAZIONI: Malattie dell'Utero - Tumori - Ernie, ecc.

Piazzale della Stazione - S. GIOVANNI BIANCO

Il Direttore: Dottor MOCCHI

Fabbrica Serramenti

Mobili artistici e comuni

Ditta DENTELLA DANIELE e FIGLI

PIAZZA BREMBANA

MACCHINARIO MODERNO PER LA LAVORAZIONE DEL LEGNO ANNESSA TORNERIA IN LEGNO

Lavori d'intaglio

Forniture per Chiese:

Cappaciel - Pulpiti - Cantorie - Troni ecc. ecc.

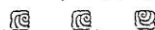
Disegni e preventivi a richiesta



ZOGNO

NUOVO NEGOZIO NOVITÀ

PREZZI FISSI



STOFFE PER UOMO E PER SIGNORA FLANELLE - TELERIE - FUSTAGNI - MANTELLI - ABITI FATTI - COSTUMINI - MAGLIE - CAMICIE - BERRETTI - GRAVATTE - BRETELLE ECC.

Il Proprietario — Tiranini Battista



SPAZIO RISERVATO

AL SAPONIFICIO

RAVINA

Villa d'Almè